Telefono 1-68 **LA PATRIA DEL FRIULI** Telefono 1-68

Mercoledì 15 maggio 1907 (Conto corrente con la posta) UDINE (Conto corrente con la posta) Anno XXXI N. 115

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 25 circa (bisogna prendere però l'abbonamento a trimestre, 1 gennaio, 1, aprile, 1 luglio e 1.e ottobr mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione — INSERZIONI: Corpo del Giornale cent. 80 per linea; sotto la firma del gerente cent. 60. Quarta pagina prezzi da convenirsi.

ZORUTTI E BÉRANGER

Preg.mo sig. Direttore,

Leggo appena adesso, nella *Patria* del 5 corr. la relazione che un gentile ascoltatore dà della mia memorietta « Un poeta dialettale friulano imitatore del Béranger, presentata dal cav. Battistella all'Accademia di Udine e letta nell'ultima tornata, dal segretario dott. Biasutti, nel breve riassunto ch' io stesso ne ho fatto.

Dalle parole del cortese lodatore, e da quelle che la redazione aggiunge in nota, potrebbe parere ch' io accusi lo Zorutti di plagio.

Ora io non solo non incolpo il nostro massimo poeta dialettale di *plagio* (il plagiario per me è un ladro qualunque, degno del codice penale) ma prendo argomento dall' *imitazione* che lo Zorutti fa dal francese, per dimostrare quale artista fine sensato egli sia.

Ci tengo a dichiarar questo, perchè in ciò appunto lo scopo della mia memorietta.

Davvero che non valeva la pena di disturbare i soci d'un'Accademia, semplicemente per far notare un'imitazione, che a qualunque abbia letto lo Zorutti e il Béranger, non può non saltare agli occhi.

Per quanto nessuno abbia *scritto* in argomento (che se ne fosse accorto e ne *parlasse* il Bonini rilevo con piacere dalla sua nota, la quale m'aiuta a difendermi da coloro che spiegano tutto col *caso*) e per quanto sia utile alla conoscenza dell'opera zoruttiana e della fortuna del Béranger in Italia, che la cosa sia resa di pubblica ragione, non avrei certo osato più che scrivere un articoletto per la *Patria*, non che una memoria accademica piuttosto lunga, se non avessi voluto « prendere questa occasione per lumeggiare lo Zorutti artista. » Ottima occasione, come vede, egregio sig. Direttore, questa di mostrare quali doti di poeta egli avesse anche quando costringeva il suo pensiero nelle strettoie dell'imitazione.

Ecco tutto.

Perdoni, egr. sig. Direttore, la seccatura; ma mi premeva di dichiarare che non partecipo a quella smania che ha invaso noi giovani di veder plagi dapertutto, a quella smania di dar importanza a *ogni* piccola imitazione, e di menarne scalpore a spese dei forti ingegni.

Padova, 12 maggio 1907.

Ossequi del suo dev.mo

B. Chiurlo

Friulani che lavorano.

Cesare Simonetti, il valente artista concittadino che in Torino fa onore alla piccola Patria, è « biografato » nel *Giornalino della Domenica* pubblicato dalla Casa editrice Bemporad di Firenze. Ne spigoliamo qualche dato.

L'« artista » era dal padre destinato a diventare un commerciante: ma, dopo essere scappato di casa con un compagno per dipingere alla ventura, potè ottenere di studiare il disegno. Ben presto cominciarono i premi: nel 1884, alla Esposizione di Torino, ottenne medaglia d'argento; alla Scuola d'Arti e Mestieri di Udine (dalla cui Direzione più tardi, fu invitato ad assumersi l'insegnamento del disegno) ottenne due primi premi a Udine, lavorò nello Stabilimento litografico Passero, al quale procurò estesa rinomanza anche fuori della Provincia, con indovinatissimi cartellini teatrali...

Abbandonò Udine, nel 1886, per recarsi a Firenze, ove pure coltivò l'arte litografica, frequentando però anche la scuola serale del costume al circolo degli artisti.

Nel 1890 fu chiamato a Torino come bozzettista dello Stabilimento Doyen: e anche là, continuò lo studio, frequentando per vari anni la scuola del modo e del costume all'Accademica Albertina. Ottenne premi in varie Esposizioni, menzione onorevole nel 1883 all'Esposizione di Udine per il quadro « I congedati »; diploma di merito all'Esposizione regionale di Udine 1903; diploma di merito e medaglia di bronzo all'esposizione nazionale di manifesti artistici ed *ex libris* in Venezia del 1904; primo premio ad un Concorso bandito della Famiglia artistica ligure col bozzetto «Il Crepuscolo»; secondo premio nel 1898 alla Esposizione generale italiana di Torino; il secondo premio ad un recente concorso artistico della Società ceramica Richard Ginori.

Presentemente, il nostro Simonetti sta disegnando le vignette che illustreranno un magnifico racconto di Abdon Altobelli: *La storia d'un albero.*

Congresso geografico

Dal 26 al 31 corr., si terrà a Venezia il VI congresso geografico italiano. A far parte della Commissione che doveva studiare la determinazione del programma (scelta dei temi, delle memorie, comunicazioni, conferenze) fu chiamato anche il prof. F. Musoni, libero docente di geografia nella R. Università di Padova e professore di geografia nel R. Istituto Tecnico di Udine.

E fra i temi da trattarsi nel Congresso, ne vediamo taluni, dei quali sono relatori nostri concittadini; citiamo:

Sezione I

1. Alcuni mezzi per provvedere allo studio della geografia scientifica d'Italia, relatori prof. G. Ricchieri e F. Musoni.

11. Sulla distinzione fra popolazione *accentrata* e popolazione *sparsa*, e sulla opportunità che nel prossimo censimento e nelle relative pubblicazioni sia considerata separatamente ciascuna località abitata, relatore prof. Olinto Marinelli.

12. Per lo studio geografico della Colonia Eritrea, relatore prof. O. Marinelli.

Sezione II

5. Sulla emigrazione temporanea, relatore avv. G. Cosattini.

Sezione III

3. Circa la opportunità e il modo di promuovere anche in Italia la compilazione e la pubblicazione di mannali speciali di alcune fra le più importanti parti della geografia fisica ed antropica, del quali tuttora è vivamente sentito il bisogno — relatore prof. F. Musoni.

4. Di alcuni mezzi pratici per rendere più efficace l'insegnamento della geografia nelle scuole medie, relatore prof. Musoni.

Sezione IV

3. Criteri e intendimenti ai quali dovrebbero uniformarsi i geografi nelle ricerche toponomastiche, relatore prof. Musoni.

Operai friulani

che muoiono all'estero.

Ci scrivono da Fritzens (Tirolo), in data 13 corr.:

Angelo Ziraldo di Luigi, d'anni 24, di Fagagna, fornaciaio, si trovava quì a Tritzens, presso Innsbruck, dal 29 dicembre ultimo passato, e lavorava alle dipendenze dei Fratelli Pietro e Guglielmo Riva di Milano. Una polmonite fulminante lo colpì e lo trasse al sepolcro in tre giorni! Il povero nostro compagno di lavoro è morto ieri, alla una antimeridiana, nell'Ospitale di Hall. Al bravo e fedele operaio, si renderanno domani, martedì, solenni funerali, cui parteciperanno certamente tutti i compaesani del povero estinto.

*

Da Uttendorf-Helpfan, nella valle della Braun, giunse notizia di una disgrazia veramente orribile, della quale fu vittima un giovanotto nostro comprovinciale: Luigi Driussi d'anni 16 da Pagnacco.

Lavorava egli in una fabbrica laterizi, occupato a trasportare tavelle con una carrucola. Approffittando di una sosta, quando fu al piano di sotto si avvolse la cordicella che gli serviva da cintura intorno alla mano destra e la gittò intorno alla trasmissione, con lo scopo di « dondolarsi. » Ma fu travolto e girato più volte, finchè il braccio con parte della spalla e la scapola intera si staccarono completamente dal corpo!.. Cadde allora giù a terra pesantemente, con le gambe fatte in più pezzi dai colpi patiti nello straziante travolgimento!

Il fatto accadeva la sera del 7; e il disgraziatissimo ragazzo moriva nel domani sera, all'Ospedale di S. Giovanni di Salisburgo. I suoi compagni di lavoro, nella quasi totalità friulani, fecero una colletta e provvidero con questa due croci e due corone e a far celebrare messe: le croci e le corone furono poste nei cimiteri — e dove fu sepolto il braccio dell'infelice e dove fu sepolto il suo corpo straziato.

Gli acquisti per la Galleria Marangoni

La commissione incaricata della scelta alla Esposizione di Venezia, dei quadri per la Galleria Marangoni, (composta del pittore Collavini, del prof. Lesine e del pittore Gasparini friulano residente a Venezia) ha scelto *un tramonto a Viarennes* di pittore belga, un interno di casa con una donna seduta di pittore austriaco e un quadro di pittore italiano meridionale *Bianco e azzurro* dell'Innocenzi.

Abbiamo udito fare alcune critiche, non a questa scelta che finora non era conosciuta, ma in genere alle scelte passate. Ora il criticare è molto facile; ma bisogna però tener conto anche di molte cose. Intanto per esempio di questa: che non sempre si hanno abbastanza danari da spendere: quest'anno ce n'erano piuttosto pochini. Poi, di quella benedetta limitazione ch'è nello statuto, riguardo a certi limiti d'età, per cui gli acquisti devono essere considerati piuttosto come incoraggiamenti alla conquista della fama che una consacrazione di essa.

Ma poi, c'è anche dell'altro. La nostra Galleria deve servire come raccolta educatrice al bello sotto sue variate forme e scuole: onde la ricerca di avere lavori non di una sola scuola e nè di una sola nazione, ma di più. Ecco perchè si sarebbe desiderato quest'anno di acquistare quadri nordici, russi, norvegesi che mancano affatto nella galleria. Ma il primo ostacolo era la forte spesa che a ciò si rendeva necessaria, poi, si dovè anche rinunciarvi: *una nevicata* di autore russo, sulla quale si aveva posto l'occhio non si potè comprare, perchè l'autore è già... maturo.

Si pensò allora di avvicinarsi il il più possibile... al nord: e si ricorse al Belgio, di cui non si avevano opere nella galleria; e all'Austria della quale pure non si possedevano lavori di sorte, poichè l'*Alzaia* è di pittore ungherese. E fatti i due acquisti, e poiche avanzavano ancora denari, si pensò di dedicarsi all'acquisto di opera italiana e di autore possibilmente nato dal Tevere in giù: ed ecco il *Bianco e azzurro* dell'Innocenzi un lavoro del quale (ci si dice) le non comuni difficoltà tecniche furono assai felicemente superate.

Questi schiarimenti avemmo da persona cui non ci peritammo di ricordare le critiche mosse agli acquisti precedenti; e ne avemmo anche altri, che ci sembra superfluo di esporre.

Cronaca Provinciale

S. Giorgio di Nog.

— Effetti amministrativi del caldo.

Venerdì (sacro ai Consigli comunali di S. Giorgo riunirà i nostri Consiglieri per trattare diversi argomenti. Dagli elencati stralciamo il VII, a questi chiari di luna il più interessante. Eccolo testualmente: *Autorizzazione alla Giunta di far allestire i progetti: piano stradale e di fognatura pel miglioramento igienico edilizio del Capoluogo. Macello pubblico. Asilo infantile e ricreatorio. Case operaie.* — Come ben si vede a prima vista la piccola bagatella d'oltre L. 100 mila di lavori da eseguirsi, affidando alla sapienza della Giunta tutte le modalità e indirizzo da somministrarsi ai professionisti incaricati dei progetti, escluso come al solito, lo studio preventivo d'una Commissione *di competenti* del luogo sul proposito. Ma che Commissione d'Egitto!... Basta la relazione del Segretario che il Consiglio non ascolterà; basterà che a suo tempo i disegni dei progetti girino tanto da soddisfare la curiosità sui banchi dei Consiglier,i accontentati in meno di dieci minuti, e poi tutto approvato. Altrettanto avvenne riguardo ai progetti degli edifici nuovi delle scuole e del Municipio che durante l'esecuzione subirono necessarie urgenti rabberciature.

Ora, riservandoci di entrare più tardi nell'esame delle proposte, osserviamo che colla possibilità finanziaria odierna del Comune, sobbarcarsi ad una spesa così grossa non curando le condizioni dei contribuenti aggravati da tasse e da sovrimposta oltre il limite legale, con la cassa vuotata dalle rovinose spese *facoltative* precedenti e con parecchi debiti da pagarsi, le dette proposte sieno tutte premature e parte insensate, tanto più considerando che la sola spesa dei progetti porterà di contrarre un nuovo debito, un nuovo aggravio, mancando l'apposito stanziamento del fondo all'uopo e il Comune vivendo alla giornata.

Ond'è che questo strano oggetto VII, pregno di tanta megalomania spendereccia nella miseria, fa senza sforzo rammentare il vanesio che non disponendo nemmeno di quattro soldi a rattoppare le scarpe rotte, le sole possedute, faceva preventivi di comperarsi una carrozza e una pariglia di sauri puro sangue col fine di risparmiare in appresso il consumo delle scarpe camminando meno, se pure non faccia rammentare essere prossime le elezioni e occorrere il giuoco degli specchietti per incantare le allodole.

***

Sullo stesso argomento, riceviamo anche la seguente: e il fatto che più di uno si occupi di cose del comune, dimostra come l'argomento — oltrechè interessare — anche appassioni il paese.

(*Cinofilo*). Venerdì prossimo venturo si riunirà il nostro consiglio municipale. Gli oggetti posti all'ordine del giorno sono molto numerosi e importanti. Basti dire che fra le tante cose, si tratterà un vasto progetto di sistemazione del piano stradale, della fognatura, dell'impianto di un macello, dell'istituzione di un asilo infantile e ricreatorio e della costruzione di case operaie. I maligni voglion dire che sieno tutte bubbole gettate là per cogliere la buona fede del pubblico nell'eminenza delle elezioni amministrative e che, data l'impossibilità che il comune possa sostenere tante spese, tutto si ridurrà a dare un po' di lavoro al tecnico che dovrà fare i progetti. Noi però sappiamo da buona fonte che l'onorevole Valentino Maran ha già completato i suoi studi sulla potenzialità economica della nostra città e che da essi risulta chiaramente che tutto si potrà fare in breve tempo, senza incomodare menomamente i contribuenti.

Sappiamo inoltre che altri progetti saranno presentati in una susseguente seduta e, dulcis in fundo, potranno forse avere la precedenza nell'esecuzione.

Si tratterebbe di municipalizzare la forza idraulica del fiume Corno utilizzandola per vari usi quali sarebbero l'illuminazione elettrica e l'impianto di un tram che collegasse fra loro i vari punti della città. Il tram, con relativo telefono, dovrebbe partire dalle vicinanze del caffè principale situato presso la farmacia e giungere al piazzale del municipio con una piccola fermata in piazza XX settembre, raggiungendo così lo scopo prefisso di unire più intimamente i vari punti centrici da cui irradia la vita economica, intellettuale e morale del capoluogo.

Buttrio

— Lite in vista

Si è letto in queste ultime settimane, sui fogli udinesi, che la Giunta provinciale amministrativa ha autorizzato il Comune di Buttrio a stare in giudizio contro la Pia Casa di Carità, Istituto Renati; e che uguale autorizzazione è stata impartita a detto Pio Istituto, dalla Commissione per la beneficenza, a difendersi contro il Comune di Buttrio.

Trattandosi di due amministrazioni pubbliche, quale che sia la controversia, non vi dovrebbero entrare bizze e puntigli, come pur troppo avviene fra privati.

Perchè dunque non si viene ad un arbitrato?

Ci sembra anzi, che, se un malinteso amor proprio trattenesse le amministrazioni suddette dal proporlo, tale modo di risolvere la vertenza avrebbe dovuto essere suggerita dalle Autorità tutorie, e magari imposto.

Sarebbero denari risparmiati a favore dei contribuenti per parte del Comune, da una parte e dei poveri dall'altra.

Anche la qualità e la entità delle divergenze fra le parti contendenti, sono di importanza relativa, e potrebbero benissimo dar luogo ad una soluzione amichevole, con vantaggio comune.

Ciò che è desiderabile.

Intanto, però, mi si dice, è già spiccata la citazione!

Pordenone

— Incendio.

Verso le ore 18 1/2, per cause ignote, si sviluppò un incendio in casa di certo Vendramini Marco e Marcon Edoardo, inquilini del signor Del Col Giovanni in via S. Antonio.

In breve le fiamme distrussero buona parte delle masserizie e danneggiarono il tetto della casa.

Mercè il pronto intervento ed aiuto di molte persone, fra cui il Sindaco L. D. Galeazzi ed il giudice Boiano, il fuoco fu rapidamente domato, senza bisogno della pompa municipale arrivata anch'essa sul posto.

Il danno sorpassa di poco le mille lire, ed i proprietari erano assicurati presso la Società *Metropoli.*

S. Vito al Tagliam.

— Piccole cronache.

Il Consiglio di ieri approvò la retta giornaliera per gli ammalati forestieri per il biennio 1908-909, ammontante in L. 1.63 per presenza al giorno. Deliberò la vendita del terreno di sua proprietà in mappa di S. Vito al N. 668 per il complessivo importo di L. 3300.

— Il Consiglio dell'Unione Velocipedistica Sanvitese deliberò nell'ultima assemblea, di convocare l'assemblea pel 18 corr. Venne ad unanimità deliberato di proibire l'uso del vestito (uniforme sociale) quando non sia per gita in corpo, o almeno con numero di 3 soci.

Cividale

— Conte caduto in deliquio.

Verso le ore 16 di ieri, forse a cagione del caldo, il co. Silvio Nordis, passando per la stretta Tomadini, fu colto da improvviso malore e stramazzò a terra riportando una ferita alla faccia. Raccolto dai presenti, fu trasportato in una vicina osteria, ove, prontamente accorse il medico dott. F. Accordini, che gli prodigò, coll'assistenza della guardia municipale Qualizza e di altri, i soccorsi d'urgenza, disponendo, intanto, perchè venisse trasportato all'ospitale, ove fu subito dopo accolto.

Pare che ora vada meglio e che potrà in breve rimettersi completamente.

— Per il ricordo marmoreo al Carducci.

Oltre le sottoscrizioni già pubblicate, al comitato della « Dante » sono pervenute le seguenti offerte:

dal dott. cav. Pollis	L. 5
» dott. Domenico Dorigo	» 5
Somma precedente	L. 16
Totale	L. 26

Le offerte si ricevono presso il segretario della « Dante Alighieri ».

Ruia

— Un'altra morte improvvisa.

(Car) 11. Oggi dobbiamo registrare un'altra morte improvvisa. Certo Giuliano Missio, ottantenne tornando verso le undici dal campo ove era stato a pulir viti, si sentì male e si recò in camera per buttarsi un momento in letto. Salita poco dopo la moglie per chiamarlo pel pranzo, lo trovò freddo cadavere.

Chiamato d'urgenza il medico locale, Sig. Colussi questi constatò la morte avvenuta per paralisi fulminante.

Questa recrudescenza di morti improvvise, ha impressionato la popolazione che ne incolpa l'eccessiva caldura.

L'acquavite, la grappa, i liquori sono soluzioni concentrate di alcool; usandone non potrete certamente sfuggire ai danni dell'alcoolismo.

Prof. G. ANTONINI

Usate moderatamente di vino e di birra, soluzioni molto diluite di alcool, e soltanto durante i pasti.

Prof. G. ANTONINI

Gemona.

— La ricerca dell'annegato.

14. Attivissime continuarono oggi le ricerche per trovare il corpo dell'infelice soldato Rodaro Antonio che trovò la morte nelle acque del Tagliamento.

Una squadra composta di soldati zappatori e di carabinieri, alla quale si unirono parecchi abitanti di Braulins, scandagliò minutamente ogni corrente e ogni insenatura del fiume, per mezzo di rampini assicurati a lunghissime pertiche, ma purtroppo i loro sforzi riuscirono vani. L'infelice giovane deve essere stato probabilmente trasportato molto distante dalla corrente che in quel sito è molto rapida.

APPENDICE 67

Lotta d'anime

— Morire — rispose egli laconicamente.

— Morire!.. — ripetè Elisa; e ricadde sulla pietra ove stava dapprima seduta, nascondendo il volto fra le mani. Un altro colpo di vento ululò in modo lugubre, come rispondesse a quella parola sinistra: morire!

— L'amore che ispiro, sarà dunque sempre fatale?

— Non per lei, non per lei!...

Il vento, raddoppiando di violenza, urtò la giovane e la fece vacillare. Ella gettò un grido di spavento.

— Ah! non sente l'uragano? Bisogna partire, lord!... chiami le guide!..

Egli ebbe un sorriso d'indifferenza.

— Ci hanno già gridato di discendere da questa parte — rispose.

— Ma io non li ho uditi. Perchè non vengono a liberarci?

Un tuono fragoroso risuonò cupo e l'eco di mille gole lo ripetè a lungo.

— Perchè il cammino è chiuso. Il vento ha fatto rotolare in maceria parte della roccia... Le guide non possono più passare.

— Allora la strada è chiusa anche per noi?

— Che importa?.. ma io la salverò, Elisa! .. odo le loro voci sotto di noi.. Venga; la calerò fra le loro braccia.

Il vento trasportava sabbia e sassi, sbattendoli violentemente sui loro volti.

La voce del capoguide per un istante dominò il muggito della tempesta.

— Si affrettino! — urlava. — Si affrettino!... curvi a terra!.. Restando in piedi, sono perduti!..

Un secondo tuono e un nuovo colpo di vento seguirono quelle parole.

— Elisa s'inginocchiò.

Lord Wintley, impassibile, restavo in piedi, dinanzi a lei, per proteggerla contro il turbine sempre più infuriante.

— Elisa — disse in fine, chinandosi. — Ella ha in questo istante la mia vita tra le sue mani. Io l'amo e non posso vivere senza il suo amore. Venga con me... lontano... dove il passato sarà ignorato da tutti, e morto anche per noi... L'amo tanto da renderla felice, per sempre...

— Ella gioca con le nostre esistenze, ora, lord!

— Gioco con la mia, che è sacrificata, Elisa!

— Ah! — gridò lei con ispavento.

— Vuol morire?..

— A che vivrei?..

Ella si rialzò con temerità.

Ebbene, moriremo insieme!.. Alberto — soggiunse, appoggiandosi alla sua spalla. — Il peso della vita è troppo grave, per lei, vero? Ma anche per me. Andiamo dunque alla morte!

E fiera, fremente, ella si offerse alla tempesta.

Lord Wintley la protesse con le sue braccia.

— No, no! — esclamò. — Ella non deve morire, Elisa! perchè morire?..

— Nella morte è l'oblio d'ogni cosa!..

La sua voce era aspra, dolorosa.

Un lampo di collera passò negli occhi di Alberto.

— Non so dunque tutto?... — ruggì.

Elisa si allontanò da lui, tornando al masso che le aveva servito di sedile.

— No; ella non sa tutto! — gridò in mezzo ai sibili minacciosi del temporale. — E nessuno saprà il tutto, mai!.. Ed ora, è pronto?

L'inglese si precipitò verso di lei.

— Un passo ancora — minacciò la giovane — e mi abbandono all'abisso. Se vuole salvarmi, deve giurarmi di vivere!

Lampi abbaglianti tagliavano in tutti i sensi l'aria fosca d'intorno, così da parer lingue di fuoco che scaturissero dalla montagna. Il suolo tremava. L'uragano si scatenava furibondo.

— Vivrò — disse rassegnato Alberto.

E stese le braccia per afferrare la baronessa.

Troppo tardi!

Il vento gagliardo aveva rovesciato Elisa, spingendola verso profondo.

Egli si gettò a terra, e la afferrò per le vesti; ma solo un lembo gliene restò tra le mani.

Mandò un ruggito terribile, al quale rispose un grido d'allarme. Era la vecchia guida, che venti passi più lungi, vedeva la giovane sospesa sopra il precipizio.

Lord Alberto fece un salto fino a lei. Ancora troppo tardi! Ella spariva e il suo corpo rotolava lentamente per la china pericolosa.

Quella discesa di forse un centinaio di metri, si fermava contro un piccolo masso granitico; poi si spalancava l'abbisso!

L'inglese prese il bastone ferrato che aveva deposto in terra e si slanciò a sua volta per la china fatale, a salti, a balzi.

Sull'orlo del precipizio, con estremo sforzo, piantò vigorosamente il bastone in una anfrattuosità della roccia.

Continua.

Grande avvenimento musicale - Concerto Mascagni a Udine

Stamattina, i due soldati che furono compagni al disgraziato Radaro, aggiunsero altri particolari sul tristissimo fatto.

Essi avevano attraversato senza alcuna difficoltà il primo ramo di corrente, e per sfidare anche il secondo si tennero stretti per le mani l'un l'altro. Quando, trovatisi nel mezzo delle acque rapidissime, compresero il pericolo che li minacciava, si sciolsero per gettarsi a nuoto, tentando così di vincere la forza del fiume.

Ma purtroppo la corrente invece fece la sua vittima; e fu ventura se la medesima sorte non toccò anche agli altri due.

Il Bez e il Marcuzzi vennero gettati dalle acque verso la sponda destra del fiume, il povero Radaro fu travolto e trascinato senza che i compagni potessero in alcun modo essergli di aiuto.

— Per la banda.

La direzione del Corpo filarmonico che tanto ha a cuore il progresso della banda operaia, in questi giorni sta rinnovando la uniforme dei suonatori.

Chi ebbe occasione di esaminarla la trovò seria semplice e di grande effetto. Il cappello verrà sostituito da un berretto, e questo lavoro fu affidato al cappellaio Mocenigo della vostra città; inoltre saranno soppressi gli spallini e gli ornamenti.

Il valente sartore Armellini che è incaricato di apportare alle vecchie uniformi le modificazioni volute, assicura che il lavoro sarà pronto per il terzo concerto che si darà tra breve.

A proposito di concerti non possiamo tacere che quest'anno i bandisti si fecero molto onore nell'esecuzione di nuovi pezzi, che sotto l'abile direzione del maestro Forezzato, furono eseguiti magistralmente.

— Beneficenza.

Gli eredi del compianto Antonio Gentilini, per onorare la memoria del loro amatissimo genitore, versarono L. 100 alla Congregazione di carità da distribuirsi ai poveri del comune e L. 200 alla società operaia.

Vennero offerte all'istituendo asilo infantile in morte del sig. Gentilini Antonio dal dott. Federico Pasquali L. 1 e alla «Pro Gemona» in morte del sig. Leonardo Petri rag. de Carli Giuseppe L. 1, Ermes Disetti L. 1.

Tolmezzo

— Consiglio Comunale.

Per trattare su di un lungo ed importante ordine del giorno, per domenica prossima è convocato il patrio Consiglio.

Gli oggetti in cui verseranno le deliberazioni consigliari sono sedici. Fra i più importanti notiamo:

Designazione ed estrazione dei consiglieri da surrogarsi nelle elezioni parziali. Domanda per la concessione di una cava di pietra da parte della cooperativa di lavoro. Nomina dei rappresentanti comunali per la commissione mandamentale delle imposte. Proposta del Consigliere Tosoni per migliorare i boschi carnici e la loro vigilanza. Istanza perchè sia regolato il suono delle campane. Costruzione d'un nuovo Cimitero del Capoluogo.

Giunta prov. Amministrativa

Affari approvati.

Spilimbergo. Progetto e provvedimenti economici per la ricostituzione del capitale destinato alla costruenda casa di ricovero. — Pavia di Udine. Autorizzazione a stare in giudizio contro Vesca Guglielmo. — Sedegliano. Concessioni aree comunali. — Nimis. Aumento stipendio alla maestra di Monteprato. — Resiutta. Concessione combustibile agli operai della miniera di Boghead. — Treppo Carnico. Concessione piante a Bariussio Ferdinando e Giovanni. — Forni Avoltri. Concessione piante a Brunasso Ilario. — Conegliano. Regolamento prestazioni d'opera per sgombero nevi. — Tarcetta. Svincolo cauzione della ditta Genovese per appalto dazio. — Forni di Sotto. Concessione piante a Danelutto Giov. — Paluzza. Tassa licenza di esercizio. — Forni Avoltri. Concessione di una pianta a Florida Giuseppe.

Decisioni varie.

Pasian Schiavonesco. Ineleggibilità a consigliere comunale di Tonello Daniele. Respinse il ricorso di Ceccati Napoleone e Tomadini Luigi. Tolmezzo. Consorzio boschi carnici. Investimento utili presso la banca Carnica. Prende atto. — Maniago. Consorzio esattoriale 907-912. Nomina esattore, articoli speciali, esprime parere favorevole. — Pavia di Udine. Tassa vetture. Accoglie il ricorso Luzzatto. — S. Pietro al Natisone. Tassa famiglia. Licenza il ricorso di Miani Attilio e sospende di decidere sui ricorsi di Miani Iginia e Vuga Lucia. Udine. Tassa esercizio e rivendita. Accoglie i ricorsi di De Zalis Amadio e Laugella cav. Angelo e respinge i ricorsi di Comino Isidoro, Agosto Antonio e Civiero Maria Luigia. — Venzone, Sequals. Bilanci preventivi 907. Autorizza l'eccedenza della sovrimposta.

Rinvii.

S. Odorico Trasaghis tassa esercizio e rivendita. — Prata di Pordenone. Regolamento per gl'impiegati comunali. — Castions di Strada. Mutuo con la Cassa di risparmio. — Trasaghis. Proroga taglio boschi cavili. — Tolmezzo. Tassa esercizio. — Sauris. Assegno combustibile a privati. — Ciseris e Treppo grande. Consorzio per la riscossione del dazio. Regolamento. — Trasaghis. Tassa vetture e domestici. Regolamento. — Rigolato. Bilancio 1907.

Cronaca Cittadina

Lapide a un valoroso.

La Società dei Reduci e Veterani ci comunica:

Oggi mercoledì 15 maggio alle ore 4 1/2 pom. presente una rappresentanza Sociale con Bandiera, avrà luogo nel nostro Cimitero, sul Tumulo P. Levante, lo scoprimento di una lapide a ricordo del prode Maggiore Garibaldino Marziano Ciotti.

Si fa invito ai Soci di partecipare a questa doverosa cerimonia.

La Presidenza.

* * *

Marziano Ciotti si suicidava, gettandosi nel Ledra la notte di sabato 9 luglio 1887, a 48 anni. Era nato a Gradisca di Codroipo nel 1839.

Percorso il Liceo a Udine, si recò all'Università di Padova; ma durante gli studi, nel 1859, abbandonò l'Università per arruolarsi tra i difensori della Patria. Anche prima del 59, aveva appartenuto alla schiera dei cospiratori per la redenzione della Patria.

«Marziano Ciotti fece la campagna del 59 nei Cacciatori delle Alpi, e prese parte ai gloriosi combattimenti contro l'Austria come semplice soldato.

«Nel 60 salpò colla leggendaria schiera dei mille da Quarto. Per atti di valore compiuti, fu nominato sergente sul campo nella compagnia comandata da Benedetto Cairoli, ed ebbe la medaglia al valor militare assieme ad altri due friulani — Morgante e Bertossi.

«Nel 62 partecipò alla intrapresa infausta — ma gloriosa — di Aspromonte.

«Poi, nel 64, fu uno dei capi che organizzarono i moti sui nostri monti — che sono una delle glorie Friulane.

«Nel 66 combattè in Tirolo come luogotenente nel Corpo comandato dal figlio di Garibaldi; ed anche in questa campagna si distinse.

«Nel 67 partecipò alla lotta contro il papa ed ebbe parte brillantissima nella battaglia di Monterotondo. Il primo tentativo per impadronirsi di quella cittadella pel numero superiore dei nemici, riesciva infruttoso e pareva quasi impossibile che potessero anche altri tentativi riuscire. Quando Marziano Ciotti — coll'animo suo forte e coraggioso — ricordò che alla stazione vi erano dei vasi di petrolio. Va, li prende, li porta sotto la porta della città, appicca il fuoco infra una pioggia di palle — entra lui primo, seguito dalla sua compagnia. Garibaldi per questo fatto nel suo ordine del Giorno lo proclamò prode e gli mandò un paterno saluto. L'atto di valore gli meritò il grado di comandante un battaglione.

«Nel 70-71 fece la campagna di Francia, con Garibaldi: quella campagna, ch'ebbe il gran merito di cementare l'amicizia, la fratellanza tra i popoli delle due nazioni. Anche in questa campagna il suo valore gli meritò dal Governo francese la Croce di Cavaliere della Legion d'Onore.

— Associazioni Commerciali e Industriali del Friuli.

Come ebbe a fare in questi giorni la Camera di Commercio, anche la solerte nostra associazione ha chiesto al Direttore Generale delle ferrovie di Stato che i portatori di biglietti di abbonamento, sieno autorizzati a servirsi così della via Treviso, come di quella Portogruaro-S. Giorgio per i loro viaggi da Venezia a Udine e da Udine a Venezia.

Tale facoltà l'ha chi effettua il viaggio con biglietto di andata e ritorno, e a buon diritto deve ottenerla anche l'abbonato.

L'alcol è un veleno.

Prof. G. Antonini

— Una lettera «in merito»

Fra gli oggetti per la prossima seduta del Consiglio Comunale, vi è la comunicazione di una lettera dell'Architetto on. Raimondo D'Aronco in merito al progetto del Palazzo degli Uffici e del nuovo Palazzo delle Poste.

Per quanto se ne dice, con questa lettera l'illustre architetto risponde alla comunicazione fattagli dalla Giunta Municipale del voto che, su proposta dello scultore Leonardo Liso, la commissione per i monumenti espresse: sia cioè conservata la facciata in istile veneziano del palazzo in via Rialto che diremo Berlinghieri dall'ultima famiglia onde fu abitato; palazzo della cui area si dovrebbe approfittare per il Palazzo degli uffici. E la risposta è semplice: se tutto di quel palazzo veneziano si vorrà conservare, il problema degli uffici comunali e delle porte diventa insolubile, e l'onorevole D'Aronco non si crede in grado di risolverlo.

Non sappiamo che cosa dirà il Consiglio di fronte alla comunicazione. Noi saremo disposti a «sacrificare» la conservazione di quella facciata così come sta presentemente, pur di aver nel punto centrico della città una sede bastante e appropriata per gli uffici del Comune e per la Posta e il Telegrafo e Telefono: ma questa nostra disposizione forse dipende dall'ignorare noi tutto il pregio artistico e storico di quelle finestre; e ci protesteremo grati se qualche membro della commissione vorrà illuminarci.

Ove però il progetto del Palazzo nuovo in quella località fosse, per questa o per altra ragione, destinato a cadere; non dimentichi il Consiglio e non dimentichi neppure la Giunta attuale il voto di un «corpo» ben maggiore di cittadini che non sia la Commissione conservatrice del monumento: il voto della grande maggioranza dei cittadini, che non vuole il Palazzo delle Poste alla periferia della città, nella Braida Roselli. E ciò ricordiamo, perchè c'è nota l'ostinazione e il ripicco di qualche assessore, che non avrebbe punto abbandonato il fermo proponimento, se mai lo potesse attuare, di esigere questo reclamatissimo palazzo di là da venire nella futura via Giosuè Carducci.

Sarà bene l'unico Palazzo prettamente veneziano che ci rimanga, quello: ma non perciò la Braida Roselli è l'unica località (per noi, tutt'altro anzi!) dove si debba necessariamente costruire un edificio al quale devono ricorrere tutti gli uffici pubblici e la quasi totalità dei cittadini.

— La principessa Letizia a Udine

Ieri un telegramma da Venezia annunciava all'autorità la venuta a Udine della principessa Letizia.

Difatti verso le 3 l'automobile della principessa entrava da Porta Grazzano in città e usciva da Porta Gemona dopo trequarti d'ora.

Nessuno se n'accorse della sua venuta.

— Il mercato bovino.

Domani giovedì e dopodomani ricorre il mercato bovino del terzo giovedì di maggio.

— Spedizioni per Schio.

La Camera di commercio ha ricevuto il seguente dispaccio dalla Direzione compartimentale delle ferrovie di Venezia:

«Per ingombro stazione Schio «causa affluenza arrivi resta sospesa dal 16 a tutto 22 corrente «accettazione spedizioni piccola velocità carro completo destinate «Schio stazione e linea Torrebelvicino - Schio - Arsiero fatta eccezione generi privative».

Trattenimenti e spettacoli.

Domani sera avremo una rappresentazione straordinaria della drammatica Compagnia Gobbi.

Si reciterà l'ultima tragedia del poeta D'Annunzio: **Più che l'amore** il lavoro tanto discusso, applaudito ed anche fischiato nei principali teatri d'Italia.

Il sig. Luciano Molinari dirà; *L'ode a Verdi* di Gabriele d'Annunzio, nuovissima pure per Udine.

— Beneficenza

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di Toffoletti ing. Antonio: Baletti Pietro di Pagnacco lire 3, V. Deotti 2, Vidoni Marzio 5, D.r Primo Zanuttini lire 2;

di Rovere Giovanni: avv. Feruglio Angelo lire 1;

di Lucci Vincenzo: Cecchini Maria lire 1, Galvani Andrea 2, F.lli Moro di Cividale 2, avv. E. Nardini 5, Dorta Pietro 1, Baschera Giovanni di Campomolle 2, Boldi Caterina Bianchi 2;

di D'Aronco Virgilio: fam. Girolamo d'Aronco cent. 50, fam. Morelli De Rossi lire 2, Stampetta Giovanni 2, Guido Cigaina 2, Concina Annibale 1, Vittorio Fattori 1, f.lli Nascimbeni 2;

di Bertaccini Domenico: Galvani Andrea lire 2.

— La presidenza della Scuola e famiglia porge al sig. Enrico Mortara di Venezia vivi ringraziamenti insieme alle espressioni della più sentita riconoscenza per l'offerta straordinaria di lire quarantaquattro a favore dell'educatorio.

— La spettabile Famiglia Girolamo d'Aronco, per onorare la memoria del compianto figlio Virgilio elargì lire cinquanta alla Scuola famiglia.

Lo sciopero dei fabbri

Si va riprendendo il lavoro.

I sintomi di questo sciopero hanno veramente fin da principio dimostrato una grande tendenza alla conciliazione. E si prosegue — benchè fosse stato presentato un tassativo memoriale — pro bono pacis, in via amichevole al componimento. Non si esige quello sfoggio di firme che si pretese con lo sciopero dei falegnami, nè che si riconoscano leghe che secondo il nostro onorevole sindaco, parve allora condizione capitalissima.

Gli operai, nel complesso — e il sig. Buggelli con essi, bisogna riconoscerlo — si mostrano accondiscendenti.

Ieri sera si riunirono in Castello alle 7 30 una sessantina fabbri, o poco più presieduti da Buggelli, il quale — senza tanta accademia — aperta la seduta e riuniti in bossolo i convenuti, comunicò i nomi di tutti i proprietari che avevano accettato il memoriale. Sarebbero nove: Meretto, Berletti, Di Gasperi, Pittaro, Feruglio, Fiumiani, Bellico, Variolo, Passoni, i quali hanno già inviate le loro adesioni. Soggiunge il Buggelli che il Calligaris mandò copia del regolamento da lui adottato, accettante tutte le richieste fatte dal memoriale, compresa la festa del primo maggio e l'arbitrato e assicura il 10 per cento di aumento alla ripresa del lavoro.

La commissione propone di riprendere il lavoro presso la Ditta Calligaris e le altre sopra elencate.

Siamo poi andati — dice — dal Bissattini e dal Della Venezia, i quali ci anno dimostrato d'aver aumentato il salario. Anche gli operai di queste ditte sono autorizzati a riprendere il lavoro.

L'operaio Tonon osserva che, se vanno tutti i dipendenti delle citate ditte al lavoro restano in campo solo i 4-5 delle piccole officine.

Buggelli spera che quelli che lavorano aiutino gli altri. Si cerca sempre diminuire la massa.

Si tenta di mettere ai voti se sia utile riprendere il lavoro presso le ditte suddette.

Ivancich si lagna che se vanno a lavorare quegli operai non restano più a spasso che i ragazzi.

Succede qui un po di confusione mentre si vota. Qualcuno non ha compreso. E la votazione resta annullata.

Gori. Faccia spiegare in friulano..

Voci. No sin miga todesch!...

Ivancich. E varan fatt la prime elementar duch, e sperin, almanco.

Buggelli. Dunque se sono contenti della ripresa del lavoro..

Ivancich. Se van a lavorà chei di Calligaris, restin 4 scottaz!

Buggelli e altri. Quelli che lavorano vi aiuteranno.

Ivancich. Saran 4 5 che han bon cur; ma chei altris?..

Rizzi rileva che la ditta Quargnolo ha concesso pure aumenti. Anche quelli potrebbero andare al lavoro — dice eppure restano solidali.

Voci: già, già!

Buggelli. Allora votiamo la sospensiva. Rimettiamo a domani, che saremo più numerosi.

Sono parecchi che discutono pro e contro.

Buggelli conclude che non vuole nè consigliare nè sconsigliare, come ha fatto fin adesso in questo sciopero.

— E facile — dice — la sera alle 7 dir di fare sciopero, mentre la mattina nessuno si presenta, nemmeno la squadra di sorveglianza, come stamane!..

Resta fermo allora di sospendere ogni cosa e continuare lo sciopero, per decidere domani.

Funzionino le squadre di sorveglianza, ma principiando alle 5 30, non alle 6 o alle 7.

Voci. Ma se domani scaperanno tutti a lavorare!...

Bisognerebbe mettere ai voti la ripresa del lavoro per le ditte accettanti, questa sera stessa.

Buggelli. Non andranno tutti. Basta che le squadre facciano il loro dovere. Non occorrerà andar mica da tutte le ditte. Per esempio: da Calligaris e alla Fonderia è inutile. Tanto, quei compagni non ci tradiscono.

Tonon. Non vanno in nessun luogo, e vanno dappertutto, come oggi!...

Voci. Dove sono questi operai che sono andati?

— Quelli di Bissattini, di Da Luca e di altri.

Buggelli. Qualcuno però soltanto. Da De Luca, per esempio, su venti operai sono andati due soli al lavoro.

Si viene infine alla conclusione di rimettere ogni deliberazione sulla ripresa del lavoro a stamane alle 10. Si fa poi l'appello dei componenti le squadre di sorveglianza per il turno di stamane.

— Alle 5 e mezza in piazza Vittorio! — grida Buggelli.

Siii — rispondono alcuni.

E l'assemblea si scioglie.

—

Il *Paese* di ieri diceva che il signor Alberto Calligaris aveva firmato il contratto di lavoro contenuto nel memoriale.

Non è vero.

Il signor Calligaris si limitò a comunicare alla Camera del lavoro il regolamento interno della sua officina, formulato prima che gli fosse presentato nessun memoriale. Questo regolamento avrebbe dovuto andar in vigore col primo di giugno: il signor Calligaris scrisse che lo avrebbe adottato anche subito purchè il lavoro fosse ripreso: a ciò, lo movevano anche gli operai della sua officina, desiderosi di riprendere il lavoro. Ma egli non ha firmato contratti di lavoro o memoriali; e nè intende firmarli.

—

Il signor Quargnolo aveva, fin da una ventina di giorni or sono, accordate le dieci ore di lavoro e l'aumento sugli stipendi. Nondimeno gli operai scioperarono «per solidarietà» con gli altri. Oggi egli ha comunicato ciò che aveva disposto per la sua officina al signor Buggelli, dicendo che accettava anche le altre clausole del contratto.

L'assemblea di stamane.

Buggelli comunica che Fabris aumentò il 10 per cento e ridusse l'orario a 10 ore e che accetta le altre proposte, tranne l'arbitrato e la festa del primo maggio. Pantaleoni accetta il memoriale. Quargnolo comunica d'aver aumentato del 15 per cento le paghe e ridotto l'orario e s'impegna d'accettare le altre proposte del memoriale. Sambuco scrive che qui dà le stesse paghe che dà a Venezia.

Quando Buggelli rilegge i nomi di tutte le ditte, un operaio esce con l'espressione:

— Orco mondo, ce fuartis!...

Propone all'assemblea di riprendere il lavoro presso le ditte accettanti in tutto o in parte il memoriale, a cominciare da domattina.

Mette ai voti la proposta.

E' accettata a maggioranza.

Nel pomeriggio la Commissione si recherà presso le varie ditte. Buggelli si dice contento della piega che prende la vertenza.

Malgrado i mezzi limitati, si son ottenuti ottimi risultati. Questa sera gli operai si riuniranno in Castello.

Corriere giudiziario

Tribunale di Udine.

Presiede il giudice Solmi, P. M. dott. Tescari, dif. avv. Levi.

Bancarotta semplice e fraudolenta

Cozzutti Pietro fu Giacomo di anni 43, nato ad Artegna e domiciliato a Buia, negoziante, è imputato di bancarotta semplice perchè, trovandosi in istato di cessazione di pagamenti,

a) acquistò 6 ettolitri di marsala del costo di 80 lire all'ettolitro vendendola sugli ultimi giugno 1906 a Rovere Francesco per lire 73 all'ett. allo scopo di ritardare il fallimento;

b) dopo la cessazione dei pagamenti consegnò a Falomo Giacomo vino in fiaschi per l'importo di lire 136 e nel giugno stesso 6 ettolitri di vino del valore di lire 167 a Popolini Benedetto; ancora in giugno due cavalli con finimenti pel valore di lire 625 a Stefanutti Francesco in parziale pagamento del suo credito e a danno della massa dei creditori;

c) non ha fatto esattamente l'inventario annuale, ed i suoi libri di commercio sono incompleti ed irregolarmente tenuti e non presentano il vero stato attivo e passivo;

d) di bancarotta fraudolenta per avere esposto nei suoi libri di commercio passività insussistenti, nonchè per avere, dal giugno all'agosto 1906, venduto circa quarantacinque ettolitri di vino, 6 ett. di marsala, due carri, un cavallo e ruotabile ritraendo complessivamente circa lire 2500, ed incassato oltre 1700 lire di crediti senza che consti di pagamenti da lui fatti e ne sia altrimenti giustificato l'impiego; e perciò distraendo ed occultando parte del suo attivo a danno della massa dei creditori.

Il fallimento fu dichiarato con sentenza del Tribunale il 19 luglio 1906.

Sono citati cinquantauno testimonio.

Interrogatorio

L'imputato narra che il suo mestiere era quello del fornaciaio; che si mise a negoziare nel 1897, al minuto ed all'ingrosso; che fece molti crediti, e quello che è ancor peggio che egli non aveva nessuna pratica commerciale: gli affari andarono sempre innanzi, come si suol dire «alla va là che la va ben» nega di avere venduto a prezzi inferiori del costo.

Ebbe vari conti correnti con parecchie Ditte, fece anche molti pagamenti, anche senza registrarli.

Avv. Levi. Di quanti membri si compone la famiglia?

— Fra maschi e femmine, dodici figli, io e la moglie, e naturalmente anche qualche altro assistente al quotidiano desco.

Avv. Levi. La moglie ha portato una dote?

— Avrà un reddito di circa 600 lire annue.

Levi. E voi?

— Un'eredità, in vista.

Il Curatore avv. F. Celotti fa una particolareggiata e diligente relazione. Da essa risulterebbe che il Cozzutti ritirò in due mesi nientemeno che mille ed ottocento ettolitri di vino; e che negli ultimi 6 mesi di gestione incassò trentamila lire. Il deficit si aggira su quarantamila lire circa.

Il Cozzutti risponde che la cifra gli pare impossibile; ma del resto egli non saprebbe precisare.

Il curatore dichiara inoltre che l'imputato non operò per istinto di truffare nessuno; ma la catastrofe è dipendente dalla sua incapacità amministrativa e per essersi fidato degli altri. Risulta inoltre che fu rinvenuto anche una partita di vino guasto

Fra i vari testi d'accusa ieri sentiti che viceversa furono di difesa, perchè tutti compiansero il Cozzutti, viene anche:

Perez Antonio, Ricevitore daziario di Buia.

Pres. Sull'onestà del Cozzutti, che cosa può dire?

— Che è un galantuomo, tantochè anch'io fiduciariamente gli prestai 300 lire che mi furono restituite.

Pres. E relativamente a capacità commerciale?

— Secondo me, il Cozzutti doveva continuare a fare il suo vecchio mestiere anzichè il negoziante, perchè i sorci bisogna lasciarli pigliare dai gatti (Ilarità generale).

Oggi il processo continua; questa sera avremo la sentenza.

L'alcoolismo è l'avvelenamento prodotto dall'uso abituale dell'alcool anche se non si raggiunga lo stato di ubbriacchezza.

Prof. G. Antoinni

PARLAMENTO NAZIONALE

Camera. La seduta di ieri, fu quasi tutta dedicata all'anticlericalismo: con la interpellanza Gaudenzi sulla concessione di bande musicali militari alle processioni religiose; con la questione dell'insegnamento religioso nelle scuole, risollevata a proposito del bilancio della pubblica istruzione. Vi furono i soliti incidenti e battibecchi fra il gruppo radicale e Santini e Libertini; vi furono le solite interruzioni e ilarità e approvazioni ed i soliti rumori — anche «giganteschi» e «infernali» — ora da una parte ora dall'altra.

Come parlano gli uomini di senno e di cuore.

Le «proteste clamorosissime», i «rumori giganteschi», «infernali», si ebbero specialmente quando parlava l'on. Gaudenzi. Ora, a proposito del suo discorso col quale, ad un certo punto, esprimeva approvazione alla «gioventù studiosa» avendola veduta «cacciare i vescovi dal tempio della scienza e radunarsi in comizio»; vogliamo riportare il discorso che ieri tenne il rettore della Università di Padova prof. Polacco, agli studenti della facoltà di giurisprudenza accorsi numerosissimi alla sua lezione di diritto civile e che lo accolsero con una vera ovazione.

— La vostra dimostrazione — disse l'illustre uomo — così spontanea e calorosa, mi commuove così profondamente che male so esprimervi la riconoscenza dell'animo mio.

«Già ieri mattina, quando i miei allievi ingegneri mi accoglievano con eguale cordialità ed entusiasmo, sentivo che manifestavano pensieri, esprimevano sentimenti comuni, condivisi dalla grandissima maggioranza della scolaresca. Anzi, lasciatemi la speranza, dalla totalità della scolaresca del nostro Ateneo. A mente calma, infatti, sbollite le passioni, non dubito ci sia uno fra i giovani della nostra Università che non abbia a deplorare gli eccessi di cui in un'ora nefasta essa è stata il teatro, con grave offesa, se altro non fosse, della suprema autorità accademica che deve essere a voi tutti, indipendentemente dalla persona che la riveste, sacra in qualunque momento, e più che mai doveva esserlo, quando, al cospetto della cittadinanza, *stava ricevendo atto di alto omaggio assolutamente non rifiutabile.* (*Applausi prolungati*). Dall'applauso, voi sapete, io rifuggo per mia natura; ma il vostro, in quest'ora, io gradisco, mi è carissimo, dirò di più, che nell'intimo recesso dell'anima mia sospirava ad esso come riparazione dell'ingiuria che ha involto due dignità, due principii decisi, i quali per un momento si sono incontrati nella cordiale reciprocità di un saluto, *senza che nè da una parte nè dall'altra vi fosse intenzione di proterve imposizioni o di dedizioni codarde.* (Applausi *prolungati*).

Giunga ora l'eco di questi applausi entro a quelle mura tra le quali il vostro Rettore trovò accoglienze tranquilla, serena, quale purtroppo non potè assicurare qui dentro. (*Grande ovazione*). Si spanda questa eco per la città tutta quanta per ridonare alla cara mia scolaresca la fama di generosità e di gentilezza quale essa sopratutto deve godere in cospetto della cittadinanza. (*Applausi*). Ed ora, poniamo termine ad ogni altra dimostrazione; il protrarsi di ogni agitazione che divide gli animi potrebbe, oltre a tutto, lasciar supporre ed ingenerare questo falso concetto, a chi non ci conosce abbastanza: che sia monopolio di pochi, in cui mezzi dobbiamo fuggire, la sacra tutela della indipendenza della scienza che sta a cuore di noi tutti. Ascoltate la mia paterna parola. Procedete, affrettatevi alla ricerca coscienziosa del vero, alla quale ciascuno può tendere per la via che più gli talenti, *con il coraggio dei suoi principi e delle sue opinioni e con altrettanto rispetto alle opinioni degli altri.* (*Ovazioni, grida viva il Rettore*)

Le elezioni nelle provincie italiane soggette all' Austria.

Con una certa ansietà erano attese le notizie da Trieste, iersera, per conoscere l'esito delle elezioni così in quella città come nelle altre provincie italiane soggette coll'Austria. Noi provvedemmo per ricevere, non appena fosse possibile, qualche telegramma, sia per nostro desiderio come per poter rispondere ai tanti che venivano, anche nei giorni precedenti la lotta, a chiederci se conoscevamo l'andamento suo, se potevamo comunicare qualche previsione.

Da informazioni nostre, le previsioni erano difficili per qualche collegio, impossibili per molti altri. La violenza della lotta, grandissima, da ogni parte, violenza di linguaggio, violenza di propaganda che raggiunse perfino i limiti del codice punitivo in qualche borgata: primeggiando i preti, in queste violenze, nelle chiese, nei comizi, in private riunioni.

Le elezioni a Trieste

Il primo telegramma da Trieste ci giunge alle ore 10 della notte: era così concepito:

Esito tardissimo. Incidenti gravi. Ostruzionismo preparato. Libertà cittadini violata.

Non ricevemmo finora particolari su questi *incidenti gravi* ai quali il telegramma accenna: fine alle due circa, stando a quel che leggiamo nel *Piccolo della Sera*, nessun incidente aveva disturbato il movimento attorno alle sedi elettorali.

* *

Alla mezza di questa mattina ci giunse il secondo telegramma — laconico, ma per noi doloroso.

Primo collegio eletto socialista. Altri quattro collegi ballottaggio.

* *

Nel primo colleggio erano in lotta: Valentino Pittoni uno dei capi socialisti triestini, eletto con 2902 voti; l'ingegnere Giovanni Menesini, canpidato liberale, che ne riportò 1645; Mandic Sloveno 911 Vattovaz cristiano-sociale (i nostri democristiani 290).

Nel secondo collegio, il dottor Giorgio Pitacco italiano, Scabar socialista, Dean clericale, Gregorin sloveno.

Nel terzo: avv. Luigi Ziliotto podestà di Zara italiano, Pagnini socialista, Depangher clericale, Rybar slavo.

Nel quarto: ing. Luigi Mazorana italiano, Oliva socialista, Dompieri già podestà di Trieste e passato dal campo nazionale a quello clerico-governativo, e Slavik sloveno.

Nel quinto che abbraccia la campagna: Taucer, fautore della concordia fra territorio e città; Jereneicic socialista, Ribar sloveno.

Non siamo ancora informati (forse lo saremo più tardi) quali dei vari candidati abbia riportato maggior numero di voti; ma pur troppo, temiamo che anche se i candidati italiani lo ebbero, stieno per soccombere, dacchè socialisti e clericali e sloveni stringeranno mostruosa lega pur di calpestare gli italiani!

Nel Friuli.

Da Gorizia, non abbiamo direttamente notizie: crediamo però che sia riuscito l'avv. Marani, podestà, contro del quale vi erano due candidati: Scabar socialista e Kopac sloveno.

Nel II. collegio italiano (Cormons) la sconfitta dei liberali non poteva essere più grave: il canonico Faidutti riportò 3850 voti contro soli 946 ottenuti dal candidato liberale Pettarin e 1064 dal socialista Pittoni.

Nel III. collegio, Cervignano, anche gravissima è stata la sconfitta dei liberali. Il loro candidato, ing. Antonelli, riportò voti 4779 contro ben 5449 riportati dal clerico-governativo Bugatto. Il candidato socialista Pagnini ne riportò soli 669

Da non dimenticare che i socialisti, in tutte le Provincie italiane soggette all'Austria, sono accarezzati e protetti dal Governo in odio agli italiani liberali.

Altre notizie particolari
Voci esagerate
sui disordini di Trieste.

Ci scrivono da **Palmanova**, in data di questa mattina, 15.

Stamane per tempo mi sono portato a Cervignano per avere notizie sulla giornata elettorale di ieri.

Omai, la vittoria del partito clericale era assicurata e nessuno s'illudeva sulla riuscita dell'ing. Antonelli.

— I preti avevano fatta causa comune con il D.r Bugatto; adoperarono ogni mezzo pur di vincere e vinsero!

Ma prima ancora di domandare il risultato preciso della votazione mi si dice che ieri sera erano pervenute notizie gravi da Trieste. *Sarebbero nientemeno che restati feriti l' on. Venezian e lo Spadoni* due autorità del partito liberale: e ci parlavano anche di due morti. Le condutture del gaz e del telegrafo sarebbero state rotte. Si aveva chiesto rinforzi di truppe da Gorizia.

Queste le voci di ieri sera: la lotta locale era quasi passata in seconda linea.

Stamane, però, si ebbero meno gravi, sebbene non precise notizie: pare che si tratti solo di qualche ferito e delle solite baruffe elettorali.

L'esito definitivo dà una una strepitosa vittoria a Bugatto il quale riportò 4598 voti (*il nostro telegramma dice 5449*; *vedi sopra*), contro Antonelli che ne riportò solo 1797 e 668 il candidato socialista.

Cervignano votò compatto per l'ing. Antonelli: infatti su 542 votanti, 450 votarono per Antonelli, 24 per Bugatto 9 per il candidato socialista, 3 schede bianche, 56 annullate.

La gentile cittadina restò fino alle ore piccole di stamane sempre animata; il vicario, uscendo ieri da chiesa fu acccolto da una solenne fischiata. Quantunque fosse uno dei preti meno partecipanti alla lotta pure in chiesa davanti all'altare della madonna lesse un articolo di giornale sulle elezioni Bugatto-Antonelli!

Povera religione!....

Nel Trentino.

Nelle elezioni legislative, a Trento sono in ballottaggio il socialista Avancini ed il clericale Conci; Malfatti fu eletto splendidamente a Rovereto. Negli altri sette collegi del Trentino vinsero i clericali.

Le violenze.

Trieste, 15. — Gravissime scene di violenze avvennero tutto il giorno. Parecchi furono malmenati e feriti.

Gli sloveni sono entusiasti. Alle 2 ant. di oggi percorsero in colonna alcune vie della città e diedero l'assalto al Caffè ai volti di Chiozza.

Dieci o dodici persone che ancora vi si trovavano, si asserragliarono dentro. Gli sloveni allora sforzarono la loro brutalità contro i tavoli e le lampade elettriche.

Per gli sloveni, Trieste è già conquistata!!.

Nell'Istria

Trieste 14. Anche nell'Istria, il partito nazionale liberale ebbe una giornata dolorosa.

Nel I. colleggio, Pinzano Buie, Capodistria). Spadaro clericale ebbe 4727 voti, Bennati italiano liberale 2884, Bittossa socialista 2043. Ballottaggio fra Bennati e Spodaro.

Nel II (Rovigno, Parenzo Dignano e Montona) Bartoli italiano 4699 e e Laghigna sloveno 4780. Ballottaggio.

Nel III (A. Pola) sembra che si farà il ballottaggio fra l'italiano Rizzi e lo sloveno Laghigna.

I voti di Gorizia

Gorizia 15. Il podestà Marani ebbe voti 2183. Scabar socialista 288; Kopoc sloveno 905.

I ballottaggi di Trieste.

Trieste, 15. Nel II. collegio, il ballottaggio è fra il dott. Pitacco (voti 3120) e il socialista Scabar (1792).

Nel III. fra il socialista Silvio Pagnini (3178) e il dott. Luigi Ziliotto (1949).

Nel IV. fra il socialista Giovanni Oliva (1127) e l'Ing. Mazzorana (997).

Nel IV. non vi è ballottaggio; ma fu eletto lo sloveno Rybar con 4518 voti contro 1448 dati al socialisti Iernelcic e 712 al conciliantista Taucer.

Montico Luigi gerente responsabile.

Ieri quasi improvvisamente cessava di vivere in Padova

Giacomo Ferrucci

d'anni 70

La moglie, i figli Arturo e Teresa, i fratelli Valentino, Antonio, Giovanni ed i parenti tutti ne danno il triste annunzio.

Udine, 14 Maggio 1907.

Si prega di essere dispensati dalle visite di condoglianza.

La salma sarà trasportata ad Udine ed i funerali avranno luogo oggi mercoledì partendo dalla Stazione Ferroviaria alle ore 6 pom.

La moglie Caterina Gortani, i figli Attilio ed Arturo, le figlie Teodolinda e Maddalena, la nuora Angelina Feruglio, i generi Girolami dott. Luigi e Giuseppe Veronese ed i parenti tutti coll'animo straziato annunziano la dolorosa perdita del loro caro

Antonio Zardini

di anni 73.

I funerali avranno luogo domani 16 corr. alle ore 9.30.

Per desiderio della famiglia si prega non inviare fiori.

Non si mandano partecipazioni personali.

Pontebba, 16 Maggio 1907.

Ringraziamento.

Con animo commosso sentiamo il dovere di ringraziare tutti i buoni che in mille guise presero viva parte al nostro dolore per la morte della nostra adorata *Maria*.

Giuditta e Severino Somma.

Piano d'Arta, 14 Maggio 1907.

Risposta ad un comunicato.

Mi ricresce dover rispondere al modello impresario che pubblicò su questo giornale N. 108 in data 7 corr. un comunicato. Ma devo dirgli che s'egli tiene qualche rancore con il presidente della Società Impreditori di Fornaci all'estero lo dimostri con fatti veritieri, e non, con false invenzioni, come sarà forse la sua abitudine. L'orario di lavoro che solo quest'anno finalmente si è potuto attivare, anche qui nei cantieri di Monaco di Baviera, è appunto dalle 5 alle 7, e i primi segnali con apposita campana si saranno verificati in Oberföhring prima che su ogni altro dei lavori del signor Masaglio e De Pauli, vicinanti con gli stessi lavori. Questo prova il contrario di quanto dice l'ignoto Impresario, vomitando il suo veleno fosse perchè incapace di seguire l'esempio, se non con grande dificoltà. Sara forse egli uno di quelli che si ridevano della Società Imprenditori e del suo Presidente, e che godevano dalla dolce speranza che l'orario di lavoro non fosse mai attivata. Ora l'incolpare (e falsamente) il presidente di mancanza si patti stabiliti, non basta certamente per soffacare il veleno di certi ingordi che non possono mai distogliersi delle inumane e poco civili loro abitudini. Tanto per la pura verità.

Oberföhring, presso Monaco di Baviera, 11 maggio.

De Pauli Angelo.

Diffida

La Società Mutua di Assicurazione contro la grandine con sede in Milano, e rappresentata ad Udine e Provincia dal signor

Piccinini Arturo

avverte chiunque possa avere interesse con essa che gli unici Rappresentanti, debitamente autorizzati ad assumere e firmare contratti nella Provincia di Udine sono i Signori:

Ragagnin Giovanni — Pordenone
Vando M. Annibale, Lancerotti Rag. Enzo — Sacile
Fantuzzi Enrico — S. Vito al Tagliamento.

* * *

Non riconoscerà quindi qualsiasi contratto, od impegno od incasso effettuato da altri che non siano i suddetti Signori.

Dichiara infine che non autorizzò, nè nominò alcun Ispettore viaggiatore per la Provincia e chiunque si fosse presentato sotto questa veste ed a nome di essa, non era autorizzato a farlo e qualunque operazione da lui eseguita non è dalla Società Mutua di Assicurazione riconosciuta.

P. La Società Mutua
di Assicurazione Grandine di Milano
L'Agente Principale
PICCININI ARTURO

Camera di Commercio.

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 14 maggio 1907

(Cambi cheques a vista).

Francia (oro)	100.25
Londra (sterline)	25.21
Germania (marchi)	123.17
Austria (corone)	104.72
Pietroburgo (rubli)	—.—
Rumania (lei)	99.—
Nuova York (dollari)	5.16
Turchia (lire turche)	22.77

UDINE BERTOGLIO LODOVICO UDINE

Via Mercatovecchio N. 4 e 19

CONCORRENZA IMPOSSIBILE

Fabbrica Ombrelli e Ombrellini

(premiata con due medaglie all'Esposizione Regionale di Udine)

E DEI SEGUENTI PREZZI:

Ombrelli da L. 0.95 fino a L. 43.- - Ombrellini da L. 0.80 fino a L. 38.-

A richiesta si assumono commissioni per la confezione di Ombrelli ed Ombrellini secondo ordinazione e di qualsiasi esigenza, **inoltre** si praticano coperture d'ombrelle e ombrellini con stoffe di qualunque genere e riparazioni.

Depositi di tele incerate — Veli per buratti — Reti metalliche per stacci.



Grande Assortimento

Bastoni da passeggio - Ventagli - Portafogli

Portamonete - Portazigari (vera ambra e vera schiuma)

Chincaglierie e bijoutterie — Camicie da uomo — Colli e damani — Cravatte — Scarpe di gomma

Borse e borsette di pelle
GIOCATOLI - CESTE DI SPESA
e corone mortuarie



Vendita all'ingrosso e al dettaglio

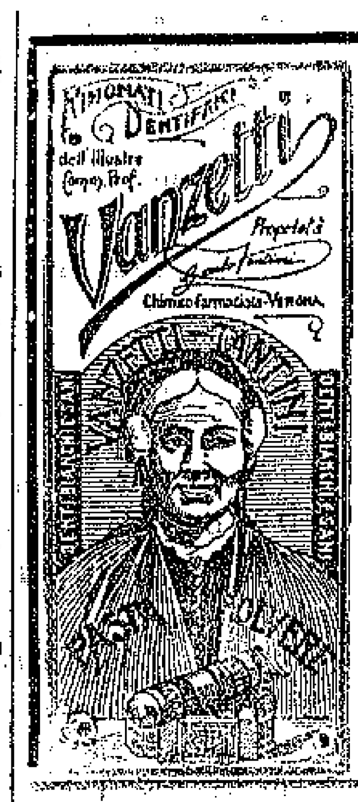
PRESERVATIVI

contro le malattie veneree per uomini, articoli utili ed antifecondativi per Signore delle più rinomate case mondiali. Per catalogo in busta chiusa spedire francobollo cent. 20 ad «Igiene» Casella Postale 635 Milano - Modici prezzi. Assoluta segretezza.

Matrimonio Orfana 25enne, dote 250000, sposerebbe signore di carattere distinto. Desiderasi possibilmente patrimonio adeguato senza farne però condizione. Esclusi anonimi. Ideal Berlino 7.

SANTAL MIDY ... il Copaibe, il Cubebe, ecc. GUARISCE IN 48 ORE. Non cagiona i dolori delle reni come i balsami ...

I sofferenti di debolezza virile polluzioni, perdite diurne, impotenza ed altre malattie segrete causate da disordini sessuali, possono trovare nozioni, consigli e metodo curativo consultando il trattato **COLPE GIOVANILI** *o specchio della gioventù* del Prof. *E. Singer*, Viale Venezia, 23, MILANO che spedisce raccomandato, con segretezza, contro invio di *L. 2.50* con vaglia o francobolli.



DENTI BIANCHI SANI

Rinomati Dentifrici

(PASTA E POLVERE)

VANZETTI-TANTINI

MEDAGLIA D'ORO

Esposizione Internazionale Milano 1906

SONO FALSIFICATI se mancanti della Marca di fabbrica qui contro.

Domande al Premiato Laboratorio chimico-farmaceutico **CARLO TANTINI VERONA.**

Si vendono ovunque. A richiesta cataloghi gratis

Attenti al Vino!

In Primavera i Vini vanno soggetti a diverse malattie che li rendono imperfetti. Ad impedire, assicurare, migliorare, chiarire e guarire qualunque Vino, bisogna essere previdenti e aggiungervi la

CONSERVATRICE del VINO

premiata con medaglia d'oro e diploma d'onore Settembre 1906

preparata unicamente dal Chimico Farmacista **Gio. Batt. RONCA** garantita innocua alla salute perchè preparata con elementi componenti il Vino e con altri atti ad impedire lo sviluppo dei germi d'infezione causa di tutte le malattie del Vino.

22 anni d'impareggiabile successo è la migliore garanzia della sua bontà ed efficacia.

Scatola per 10 ett. con istruzione L. 1 50
» » 20 » » » 3.—
» » 50 » » » 6.—

Vendita in VERONA presso la FARMACIA **RONCA** Piazza Erbe 26

ed in tutte le principali Farmacie e Drogherie del Regno

Gratis istruzione a richiesta 12868

Deposito esclusivo per Udine e provincia Plinio Zuliani farmacia S. Giorgio Udine.

Macchine da Cucire e Biciclette
SI VENDONO DALLA DITTA
Teodoro De Luca
A prezzi di assoluta concorrenza
A CONTANTI CHE A RATE
Negozio Via Dan. Manin, 10 - **Fabbrica** Subb. Cussignacco

Magazzini B. C. BASSANI - Udine

Via Mercatovecchio 33
Rappresentanti della Columbia Phonograph Co.

MERAVIGLIOSO!



Un Grafofono Columbia con ricco corredo di dischi per Lire 9.50 al mese!

Solo la Columbia può cedere le sue macchine a queste condizioni perchè dopo 12 mesi sono come nuove. Hanno ottenuto il GRAN PREMIO ALL'ESPOSIZIONE DI MILANO 1906 onorificenza che conferma quelle precedenti come IL GRAN PREMIO A PARIGI 1900 ED I 2 GRAN PREMI A ST LOUIS 1904

Domandare catalogo speciale «Noleggio - vendita» a B. C. Bassani - Udine - Mercatovecchio 33. Rappresentante la Columbia Phonograph Co.

Il più ricco e completo deposito di dischi di tutte le marche conosciute
Splendidi fonografi di Lire 10.75

Liquore Arancio

generoso corroborante

VINO RIGENERATORE E SOVRANO NEI CASI DI ANEMIA

della fattoria enologica

dell' Avv. LETTERIO SAVOJA da MESSINA

Prodotti premiati alla V.a Esposizione Campionaria internazionale di Roma 1903, con la croce al merito e medaglia d'oro.

Sottoposti ed approvati dall'esame chimico permanente italiano Genova con marca di garpuzia.

L. 5,00 la bottiglia di 850 centilitri
» 2,60 » 420 »

Franco di porto in tutto il Regno.

Rivolgere le domande al proprietario

Avv. LETTERIO SAVOJA

MESSINA — Scesa San Giacomo — MESSINA

OLIO !!!...

puro d'oliva, finissimo, garantito da qualunque analisi chimica.

Si vende in damigiane da

litri 6	al prezzo di	L. 10 50
» 12	»	» 20 50
» 27	»	» 40 50

damigiana compresa e franca di porto in qualunque stazione.

Indirizzare vaglia e anticipo a

Nicolò Bono - Portorecanati (Marche)

FRATELLI FORNARA

(ex Agenti della ditta G. Laverini)

Udine — Via MANIN N. 1 (di fronte alla birreria Puntigam)

Fabbrica Ombrelli e Ombrellini d'ogni genere

Grande assort. ombrellini ultima novità Primavera 1907

con Deposito Bauli, Valigie, d'ogni forma e grandezza

Assortimento Portafogli - Portamonete - Ventagli
Borsette per Signora - Bastoni da passeggio
Articoli per fumatori
Pipe vera radica e schiuma - Buste da scuola

Prezzi convenientissimi

Si coprono ombrelli e ombrellini su fusti vecchi di qualunque genere di stoffa e seta di Genova garantita che non si taglia.

Si eseguisce prontamente qualunque riparazione

Se volete guarire radicalmente

la Sifilide, le malattie veneree e della pelle, gli stringimenti uretrali senza conseguenze, chiedete istruzioni al Premiato Gabinetto privato del

Dott. CESARE TENCA

MILANO, *Vicolo S. Zeno 6, p. I.o*

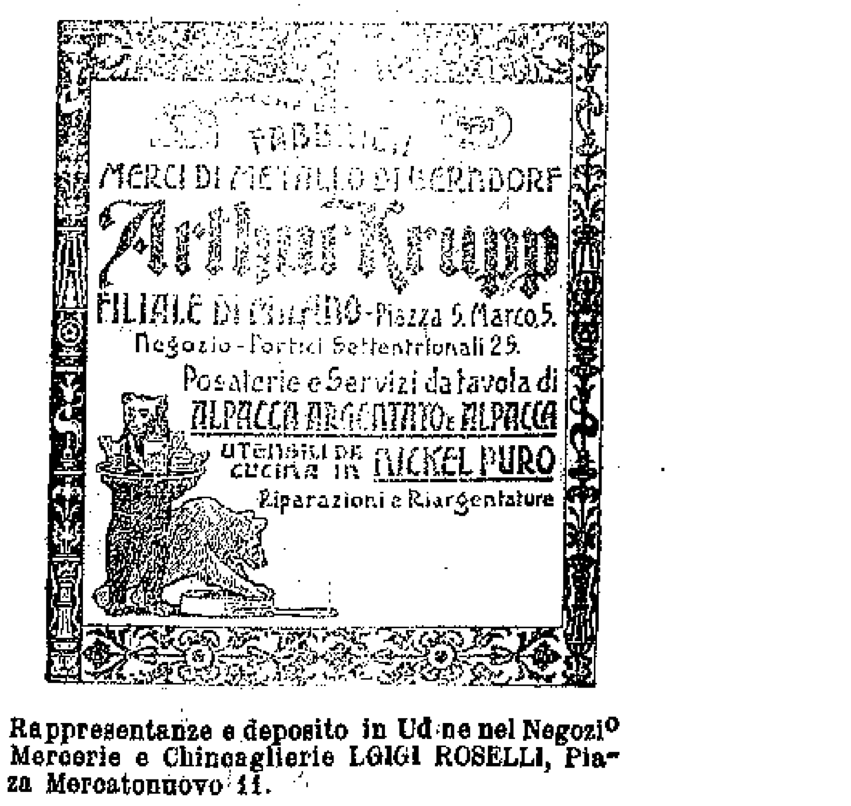
(*Segretezza*) — Consulti per lettera — posta pagata. Visite dalle 10 alle 11 e dalle 12 alle 16.

Cogolo Francesco

Callista provetto

Piano terra 16 Via Savorgnana





Rappresentanze e deposito in Udine nel Negozio Mercerie e Chincaglierie LUIGI ROSELLI, Piazza Mercatonuovo 11.

Sciroppo Pagliano

Il miglior depurativo e rinfrescativo del sangue

CURA PRIMAVERILE

Liquido - In polvere - Cachets.

Preparato, seguendo integralmente e scrupolosamente le ricette dell'inventore dalla VERA ED ORIGINARIA CASA FABBRICATRICE DELLO SCIROPPO del Prof. Girolamo Pagliano — da lui fondata nel 1838 in Firenze ove non cessò mai di esistere — **continuata dai suoi leggittimi eredi e successori nel palazzo di loro residenza — FIRENZE - Via Pandolfini - FIRENZE.**

FARINA LATTEA ITALIANA

Paganini Villani & C. - Milano

Deliziosa al gusto di ... e completa digestione, dai più illustri ... listi d'Italia (Mya, Vanvasseri-Peroni, Gualta, Monti, ..., Villa, Comba, Merletti, ecc., ecc.) giudicata **pari e anche migliore** delle Farine Lattee estere; di prezzo più mite, è il miglior aiuto e surrogato del latte materno e il miglior alimento durante il divezzamento. - Brefotrofi, Ospedaletti infantili, Asili per lattanti e i signori Medici man mano vanno adottando tutti la

Farina Lattea Italiana Paganini Villani e C. Milano.

in vendita presso tutte le Farmacie, Drogherie, ecc. del Regno.

Ultime onorificenze: Esposizione Internazionale 1906 - Milano — 2 MEDAGLIE D'ORO

Udine, Tipografia Domenico Del Bianco 1907.